

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
venerdì
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

LA RACCOMANDA

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

LEGA DEMOCRATICA

Il Comitato della *Legga democratica veneta* è convocato per Domenica 12 corr. a Venezia per trattare vari argomenti, tra i quali il Regolamento della Lega, il progetto di fondazione di un giornale popolare, ed anche onde fissare il giorno dell'adunanza generale della democrazia per l'anno 1873 da tenersi in Venezia ecc. ecc.

CONTRADDIZIONI

Una teoria, a difendere la quale molto si sfiatarono i giornali governativi si è quella che i Municipj del regno non possano emettere voti politici, senza oltrepassare la sfera di attività tracciata ad essi dalla legge provinciale e comunale.

Ben pochi devono essere coloro che non ricordino le recriminazioni e le alte grida di rabbia, a cui si abbandonarono i sullodati giornali, quando si estinse uno dei più fulgidi astri del cielo italiano, Giuseppe Mazzini.

Allora alcuni municipj del regno, commossi all'annuncio del tristissimo evento, credettero fare atto pietoso e patriottico, inviando al sindaco di Genova telegrammi di condoglianza per la perdita di un tanto illustre suo concittadino.

Non l'avessero mai fatto! Si gridò allo scandalo: si disse che i municipj, ai quali era affidata la gestione amministrativa, entravano nel campo politico, con grave pericolo della pubblica tranquillità, poichè turbavano l'armonia dell'architettura costituzionale.

Molti avranno riso a sì strano ragionare, molti se ne saranno anche indignati: ma quando un Lan-

za imperava l'opinione pubblica, questo termometro politico che dovrebbe servire di guida ai governi, era da esso tenuta in nessun conto, anzi pareva trovar piacere nell'andarne a ritroso.

Il ministro Lanza procedendo da un criterio sicuro e ben definito non poteva contraddirsi: avrebbe dovuto vietare qualsiasi deliberazione dei consigli, tanto quelle che tornavano favorevoli al governo, come quelle che non lo erano. Grazie al suo sistema invece era lodevole la deliberazione di un Consiglio provinciale e comunale quando piacesse a lui, era colpevole quando gli era ingrata.

E questo sistema, che fu definito il sistema dei *due pesi e delle due misure*, questo assurdo così palpabile, ha trovato giornali che lo hanno appoggiato!!

Ora veniamo alla morale.

Da parecchi giorni la *Garzetta Ufficiale* contiene nelle sue colonne gl'indirizzi che i Municipj ed i Consigli Provinciali del Regno inviarono al Re, per l'occasione del suo viaggio a Vienna ed a Berlino.

Nessuno negherà che questi indirizzi abbiano un carattere politico: imperocchè, a parte le adulazioni, essi esprimono il piacere del paese per il politico indirizzo preso dal governo rispetto ai clericali del di dentro e del di fuori.

Ebbene: c'è nessuno il quale abbia udito un giornale di parte moderata, lamentarsi per queste deliberazioni politiche? Non solo tacquero di ciò, ma se ne mostrarono lieti: e noi pure non abbiamo nulla a ridire, anzi dividiamo perfet-

tamente la loro soddisfazione; soltanto invitiamo i giornali di parte moderata ad essere un po' più logici, ad abbandonare certe teorie che hanno fatto il loro tempo. Guardino le cose sotto il loro vero aspetto, e vedranno che in fin dei fini non sono poi tanto brutte. Perché disapprovare le deliberazioni dei Consigli amministrativi relative a Mazzini ed a Mentana e trovare perfettamente legali quelle che riguardano la persona del Re?

Noi non vogliamo ora indagare se sia o meno opportuno il permettere che un Consiglio Provinciale o Comunale, messi in un canto gli interessi amministrativi si lanci nel mare turbinoso della politica; ma questo sappiamo, che non sarà mai possibile a nessun governo il soffocare nei solenni momenti, la voce del paese che vuole e deve manifestarsi per mezzo dei suoi rappresentanti.

Badi invece il governo a raccogliere quella voce ed a farne suo prò.

Una raccomandazione al deputato Morpurgo

Sappiamo da fonte certa che questo egregio gregario della destra, che ora è finalmente installato al posto che meritava, e cioè d'impiegato dello Stato con otto mila lire italiane, locchè significa che gli elettori di Este e Monselice approvano anticipatamente tutti gli atti del ministero Minghetti, ha lavorato per far ottenere al Municipio d'Este il pagamento per parte dello Stato di alcuni debiti, ed il Tribunale noto *lippis et tonsoribus*.

Da bravo: procuri a Monselice l'ufficio ballo e registro e la candidatura è assicurata.

Il *Rinnovamento* del 2 contiene una lettera del sig. Molmenti, nella quale questi deplora che il Municipio di Venezia non abbia trovato opportuno di inviare ai funerali di Guerrazzi neppure un semplice rappresentante.

Il *Rinnovamento* ha trovato una ben magra scusa pel suo sindaco prediletto: egli dice che nessuna delle grandi città italiane erano rappresentate ai funerali dell'illustre autore dell'*Assedio di Firenze*.

Se fosse morto qualche moderato di nessuna importanza, scommettiamo che il *Rinnovamento* avrebbe dato mano alla tromba per scuotere il suo sindaco patriotta — muore Guerrazzi? acqua in bocca! E tutto il mondo ufficiale ed ufficioso non s'è nemmeno accorto che una gloria italiana siasi spenta. Poverini!

Noi, dopo tutto, preferiamo la sincerità, a certe lagrime di cocodrillo che rivoltano lo stomaco.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

IL SALONE

e la demolizione delle Debite

Lamentazioni di un contribuente a cui piace il bello artistico.

Decisamente il magno Turola ha la jettatura; ma non già per sè, chè anzi egli seppe beccarsi un seggio ben più alto della sua altezza; ma pur troppo ha la jettatura per quanto gli avviene di toccare. E ne volete la prova? Guardate soltanto il taglio in via S. Daniele ed il riattamento (!?) al ponte S. Lorenzo, monumenti del suo genio, chè per far bene e non lasciare vergognose brutture bisognerebbe rinnovare: guardate l'Idroforo, la Pescheria e in fine guardate il lato del Salone ora restaurato!?

In quest'ultimo, per la parte statica, nulla havvi a che dire, avendovi accudito il bravo Fabbris; ma per la parte artistica difficilmente si avrebbe potuto far peggio. Lì sopra si rinvennero, in quei quattro scompartimenti che vi sono, altrettante elegantissime bifore, chiuse però e guaste. Si dovea, non foss'altro per rispetto all'insigne monumento, restaurarle tutte, e pur lasciandole cieche, per riguardo alla solidità, far in modo, adattandovi le finestre a tondi, che apparissero aperte. In quella vece delle laterali l'una venne distrutta affatto, l'altra si lasciò murata del tutto, come lo era, ed anzi si coperse maggiormente con insignificanti stemmi, e le due dei scomparti centrali furono chiuse cotanto che ora a volerle adattare le finestre si seppellirebbe quel resto della colonnina lasciata fuori.

Bella figura che ora farà quel vuo-

to muraglione privo del suo unico ornamento! — E dire che tale barbara misura non fu minimamente consigliata da riguardi statici! — Se questo fosse stato, ben più a ragione si avrebbe dovuto chiudere quella portaccia quadra che mette a quel poggiuolo, opera più recente e di nessun pregio e che ora, scomparsi i cavalcavia, non ha il suo perchè d'essere.

Povero Salone t'hanno proprio accomodato per bene! Era meglio non ti avessero toccato che potevi sperare per l'avvenire mani più sagge e pietose, ed ora invece dovrai sempre rimanerti conciato a quel modo; chè qui in Italia quanti comandano, dal Papa all'ultimo impiegatuccio, tutti si stimano infallibili. — Confortati però che presto a lato ti sorgerà sontuoso palazzo, lavoro d'egregio autore, e che dicono, dovrà somigliar a te. E bensì vero che andando esso eretto per economia costerà mezzo milione e che causa la Turolica jettatura e l'originaria debolezza di gambe mal si reggerà in piedi, ed avrà bisogno delle grucce: ma già ciò non ti sarà novità; c'erano le grucce *anco prima ed a vederle* devi esserci da molti anni avvezzo.

Il peggio si è per noi che non eravamo abituati a certi dolorosi restringimenti di borsa.

Oh! gli omenoni di carta pesta.

Stiamo ora a vedere che le verità uscite di bocca, verranno espiate dal *Bacchiglione*, al quale i soliti quattro catoni grideranno: sono personalità! se la pigliano col Turola, che è unà perla d'uomo! fanno opposizione per sistema, per partito preso, pel gusto di dir male, e via di questo trotto.

No signori, rispondiamo noi: i vostri errori stanno scolpiti in monumenti che non periscono, pur troppo, tanto presto: basta guardarli per esclamare: Chi fece simili corbellerie?

Lasciamoli dunque dimenarsi sotto la nostra sferza: un giorno forse, pentiti, domanderanno essi medesimi misericordia ed oblio.

Amenità. — All'ufficio del Registro di questa città abbiamo un ricevitore che, a vero dire, procura, per quanto può, di rendere meno odiosa la odiosissima legge di registro con quel che segue. Ma in quel ufficio v'è un tale che nelle sue furie fiscali per poco non pianterebbe l'aculeo, gli stivaletti, i tratti di corda — Lettori umanissimi, state attenti ad ascoltare:

In questi giorni si presenta un notajo con un contratto nuziale, nel quale la sposa si costituisce *del proprio* una data somma per dote — l'aiutante del signor ricevitore vuole che si dichiari come la ragazza abbia avuto quel denaro, se lo ha vinto al lotto si dica in quale estrazione, che *lui* scrivereb-

be al Ministero per vedere se è verità — se il denaro le fu donato si dica da chi, che *lui* verificherebbe se o meno sia avvenuta la donazione — e così via di questo passo. A finire il nauseante ditirambo si presentava in aiuto del messo del notajo, chi seppe fare qualche seria osservazione — la vinse il buon senso del signor ricevitore per cui furono pagate poche lire in luogo delle varie centinaia che sarebbero occorse, applicando la tesi del nostro Sella in sessantaquattresimo. Quel signorino crede forse darsi importanza colle sue scipite interpretazioni della legge? Crede che le sue idee turche possano qui attecchire?

Società F. A. I. — Ci pervennero altri reclami contro la società dell'Alta Italia.

Un fusto spedito il 19 settembre 1873 da Bologna, dopo aver percorso altre linee, giunse a Padova il 1 Ottobre, scemo di cinque litri del liquido che doveva contenere.

Qual sorte abbia corso il liquido mancante lo dicono chiaro i fori che furono praticati nella botte.

Ricchezza mobile. — Un commerciante di Abano si vede accresciuta d'un colpo in quest'anno la sua rendita imponibile da L. 600 a L. 1950! quasi quadruplicata!

Non entriamo neppure sul merito della questione che non lo merita. Proporzionalmente a quanto si paga in provincia, 1950 lire di rendita imponibile, significa un grande negozio di città e con molto lavoro.

Qui trattasi di una modesta bottega in Abano!

Ma noi invece ammiriamo l'abilità degli agenti delle tasse.

Imperocchè se anche fosse vero il presente reddito, pare proprio a quei signori che debbasi procedere negli aumenti a colpi di fulmine?

Noi già non speriamo nulla da questo stolto sistema che ci amministra; ma ci giova registrare enormità di questa fatta, le quali servono a documento giustificativo del profondo malcontento del paese e dell'accrescimento di una opposizione sempre giusta, sempre più decisa, sempre più radicale.

Per arrivare al bene, bisogna spietatamente demolire questo edificio informe, questo vero ricovero dell'ignoranza e della confusione che si chiama amministrazione finanziaria.

Ci narrano che a Monselice sia successa una specie di crisi parziale della Giunta per questioni esclusivamente personali.

Ci dicono che la franchezza d'uno degli assessori caduti, virtù non troppo comune fra gli uomini, ne sia stata la causa, e che il promotore di questa specie di scandalo sia un noto ed inconcludente reazionario.

Colla presente preghiamo il nostro egregio corrispondente di Monselice a darci informazioni in proposito.

Oggi è giorno di fiera: perchè il Municipio, d'accordo col Prefetto, non ha finalmente soddisfatto il voto di tutti i cittadini, permettendo che fosse oggi fatta la fiera e che sieno riaperti i mercati?

Sembra proprio destinato che quei signori della Giunta non ne azzechino mai una.

Quando il cholera ronzava intorno alla nostra città, ed era allora il momento di prendere delle energiche misure di precauzione non si fa nulla: si sta colle mani alla cintola: il cholera mette il piede nella città ed allora giù sequestri all'impazzata, profondendo denari e seccando il prossimo oltre ogni limite.

Il cholera è finalmente sparito: le città spalancano le porte, tutti i Municipi si affrettano a riaprire i mercati: — guardate il nostro! Non vi pare che stia aspettando dal cielo la parola di Dio per fare qualche cosa!

Davvero che non ci sembrerebbe fuor di luogo, che i cittadini chiamassero in giudizio i loro amministratori per risarcimento di danni.

Furori fiscali. — Ci si narra il seguente fatto:

Ieri mattina, per la porta S. Croce, entrava in città una botte che conteneva del vino: la botte che piena avrebbe dovuto contenere una *diecina* di mastelli, in fatto non ne capiva che *sette*.

È evidente che il dazio non doveva venire pagato se non sulla misura del liquido contenuto nella botte, cioè sopra *sette* mastelli; ma che volete? Le guardie daziarie trovano ciò molto illogico e pretendono che il proprietario del vino paghi, non quanto conteneva la botte, ma quanto avrebbe potuto contenere, se fosse stata piena!!!

La cosa è così enorme che non potrà forse essere creduta; benchè e gabellieri e esattori e tutta la coorte del fisco, ci abbiano avvezzi a sì deliziose sorprese.

Chi dubitasse della verità di quanto esponemmo, si rechi al nostro giornale e gli saranno offerti tutti i lumi desiderabili.

CRONACA DEL VENETO

VICENZA — Registriamo con piacere un nuovo trionfo di un principio economico da noi sempre sostenuto — Il Consiglio comunale di Vicenza, nella sua seduta del 30 Settembre, ha respinto con voti 17 contro 12 favorevoli la *massima di accordare il sussidio al teatro*.

TREVISO — Scrive la *Gazzetta di Treviso*:

Dimenticanze inescusabili. — Il nostro Municipio, che non mancò di farsi

rappresentare ai funerali di Mazzini e di Manzoni, si dimenticò di farlo per Guerrazzi, quasi che il fero ed illustre patriotta livornese non fosse degno di pubblica ed universale onoranza. Deploriamo l'oblio del nostro Municipio; come deploriamo quello di Venezia e di tante altre città italiane, che mancarono domenica ai funerali di Livorno.

ROVIGO — La Giunta ha dato in massa le sue dimissioni, perchè i consiglieri non vogliono condividere le fatiche e la responsabilità dell'amministrazione — Sembra che non sarà così facile il costituire una Giunta omogenea.

Bollettino sanitario di Padova

Dalla mezzanotte del 2 alla mezzanotte del 3 ottobre casi nuovi in città 0.

Dalla mezzanotte del 3 fino alle 9 1/2 ant. d'oggi casi nuovi **nessuno**.

ULTIME NOTIZIE

PALMA — Spagna 30 Settembre — Ceballo giunse presso Cartagena con due compagnie di fanteria e due cannoni.

PARIGI, 2. — Il duca di Nemours partì stamane per Frohsdorff.

Il conte di Chambord andrà a Ginevra il 4 ottobre.

Thiers scrisse al *maire* di Nancy, declinando definitivamente l'invito di recarsi a Nancy.

È stata proibita la vendita del *Siècle* nelle vie pubbliche, perchè riproducesse il discorso di Gambetta.

— 3. — Una circolare di Leone Say, presidente del centro sinistro, convoca una riunione pel 23 ottobre, per accordarsi sulla condotta da tenersi nelle circostanze attuali. Dice: «Tanto prima che dopo la fusione, siamo convinti della necessità di votare delle leggi costituzionali per riorganizzare la repubblica conservatrice.»

Sappiamo che nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo ieri in Roma, si decise la questione riguardante l'opportunità di chiudere l'attuale sessione della Camera e di stabilire l'apertura della nuova per i primi di novembre.

Furono discusse le nomine proposte per diverse prefetture. (*Gaz. d'It.*)

Il gerente responsabile Stefani Antonio

Comunicato

Padova 1 Ottobre 73.

Per togliere sinistre interpretazioni che a mio danno venissero fatte, mi sento obbligato dalla mia coscienza, perchè son *padre e cittadino*, a dichiarare ai miei onesti concittadini, che lo sfratto avuto dal negozio private al Diamante, piazza Erbe, titolare M. Crespi, non fu perchè io avessi recato dan-

no *all'amministrazione* dei tabacchi od al *pubblico*, poichè tengo sentenza del R. Tribunale che prova tutto il contrario, cioè che toglie ogni idea di *contrabbando* e di *frode* qualsiasi.

Dichiaro altresì che per salvarmi mi fu impedito inquisitoriamente ogni via, e che la causa di ciò, furono i franchi miei principii d'amore alla verità, ed a quella libertà che a *nessuno* degli uomini *onesti* potea recar danno.

Quindi si sappia, ed è pura verità, che fu null'altro che persecuzione dei tristi che trionfarono in tale circostanza, vedendo schiacciate la franchezza e l'onestà, col trionfo dell'ipocrisia dannosa a tutti quei partiti tendenti al bene dell'umana società e del progresso.

LEOPOLDO PEROZZO

N. 1930

Padova 18 Settembre 1873

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

Avviso

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto che col giorno 8 ottobre prossimo verranno traslocati gli uffici della Banca Mutua Popolare nel proprio stabile in via Maggiore N. 961 A.

PER IL CONSIGLIO

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Censore

F. CAV. FRIZZERIN

Il Direttore

A. SOLDA'

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE

diretto dal maestro

ROMARO CRISTOFORO

PADOVA

Via Mezzocono N. 1404

Per oggetto di salute il maestro sig. Piccolo Andrea si è determinato di abbandonare il suo istituto scolastico elementare, e ritirarsi per ora dall'istruzione.

Il sottoscritto, perseverando nel divisamento di tener aperto un collegio che diede fino ad ora così buoni risultati, ha combinato per la continuazione del detto istituto.

Egli è perciò che lo scrivente, animato dall'amore per l'istruzione, assume la direzione dell'istituto medesimo e perciò avverte che terrà aperta la detta scuola privata puramente elementare, basata sui programmi governativi.

Vent'anni di pubblico insegnamento, disimpegnato dall'infrascritto con piena soddisfazione dell'autorità superiore e l'aiuto di provetti precettori, lo lusingano che sarà per riuscire nel nobile scopo, asseverando che non mancherà con ogni mezzo di prestarsi affine di raggiungere il più possibile l'educazione fisica, morale ed intellettuale di quegli allievi che verranno alle sue cure affidati.

L'iscrizione è aperta anche durante le vacanze autunnali dalle ore 9. ant. alle 2 pom. Cristoforo Romaro

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

presso G. T. Meyer

Santa Maria Novella - Firenze

Questi prodotti consistono in Flenelle leggere e doppie per camicie, mutande, filo da calze, oggetti confezionati, cioè: canicciuole, mutande, calze, fasciacorpo, berrette, parafreddo, scaldapetto ecc.; oggetti tutti, che portati a contatto colla cute, per le sostanze resinose contenute nel Pino, furono da più distinti professori riconosciuti utilissimi per l'igiene in genere, e quale potente preservativo contro le dissenterie e cholera. — Più in olio e spirito per frizioni — Pastiglie pettorali, pomata, saponi ecc., il tutto di Pino Silvestre. Questi rimedi furono sperimentati e riconosciuti efficacissimi contro la gatta, reumi, resipole, artrite, tossi, catarri cronici, paralisi, mali polmonari, idropisia, mal di denti e orecchi ecc.

Incaricati dello smercio

A PADOVA pei medicinali presso la farmacia BEGGIATO allo Struzzo d'oro, e per gli articoli in lanerie il sig. F. GONELLA, unico depositario, presso il negozio PAOLO BUSINARI.

A ROMA farmacia SIMIMBERGHI. — A PISA farmacie ROSSINI e CARRAI.

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA E C. - Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Avviso interessante

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 infieriva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti fornisca altro, dica prezzo.

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia choleric in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiarerà essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconcerati che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengozzi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. Fazioli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

9

BAGNI TERMALI DI BATTAGLIA

SUI COLLI EUGANEI

Il rinomato STABILIMENTO DI BAGNI IN BATTAGLIA è eretto presso alle fonti termali, che scaturiscono dai deliziosi Colli Euganei. Battaglia offre ai bagnanti il vantaggio di numerose e comode gite nei bellissimi dintorni, alle graziose città di Este e Monselice e alle Rovine dei loro antichi castelli, al Romitaggio di Rua, al Castello del Cattaggio, alle Fonti d'Abano, alla Tomba del Petrarca in Arquà ed a tutti gli ameni paeselli situati sui pendii degli Euganei. — Provveduta di stazione ferroviaria, con fermata di tutti i treni anche diretti, Battaglia non dista che di mezz'ora dalla città di Padova, la quale offre in questa stagione ai forestieri un grande spettacolo d'opera e ballo. — Allo Stabilimento Bagui è annesso un Parco e grandi viali ombreggiati; ristorante, caffè, table d'hôte e gazometro per l'illuminazione di tutti i locali. — Sono a disposizione dei signori bagnanti tanto singole camere, come piccoli e grandi appartamenti, sia nel fabbricato principale dello stabilimento, che nel fabbricato succursale situato precisamente ai piedi della collina, su cui è eretto il castello dei conti Wimpffen. — Le acque della Battaglia che appartengono alle termali saline, constano di quattro fonti, una delle quali così copiosa da formare un grazioso laghetto, dal quale si hanno in grandiosa copia e direttamente i fanghi, senza mineralizzarli artificialmente, come altrove, facendovi penetrare a lungo l'acqua termale. — La temperatura delle fonti varia fra i gradi 68 e 72 del termometro centigrado, e riescono efficacissime sotto forma di bagni, doccia e fanghi a combattere le affezioni reumatiche, articolari, scrofolose, le paralisi, le malattie della pelle ecc. ecc. — A Battaglia si sta ora forando un grande pozzo artesiano termale, che provvederà lo Stabilimento di nuova ricchissima fonte. — Servizio medico addeito allo Stabilimento: prezzi convenientissimi.

9

Padova, Tip. Crescini.